

LA PROTESTA. I sindacati bocciano la manovra I costruttori: «Il governo ci ha tolto un miliardo per darlo ai precari»

●●● Sindacati e categorie produttive insorgono contro la manovra. L'Ance Sicilia parla di «ennesimo «scippo» di fondi Pac (673 milioni) e di fondi Fsc (261 milioni). Soldi che secondo i costruttori la Regione «sottrae agli investimenti infrastrutturali e di sviluppo per pagare gli stipendi di precari e forestali». Il segretario della Cgil, Michele Pagliaro, parla di «manovra di politica economica ottusa che costerà molto alla Sicilia». Pagliaro punta l'indice su «risorse sottratte agli investimenti» e accusa: «585 milioni derivano dalla cessione di quote del patto di stabilità ad altre regioni». Ieri Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil si sono riunite in assemblea: chiedono di rivedere i tagli ai forestali,

il disimpegno progressivo dai consorzi di bonifica e i finanziamenti per l'associazione degli allevatori (Aras) e la zootecnia.

«Questo bilancio non ci piace - accusa il segretario della Uil, Claudio Barone - e di certo non aiuterà la Sicilia ad uscire dalla crisi. Non si vedono, infatti, significativi tagli agli sprechi ma solo alla cultura, all'istruzione e formazione. E sono pochi i fondi per i precari». I sindacati devono anche trovare la quadra sui tagli per i regionali. «No alle proposte del Governo regionale», dice il segretario regionale della Uil Fpl, Luca Crimi che accusa: «Le norme proposte dall'Aran sono incostituzionali». Con l'Agenzia i sindacati si rivedranno lune-

dì. La Cisl Fp ha presentato un pacchetto di proposte per i prepensionamenti fra cui meno tagli, l'equiparazione dei requisiti per tutti i dipendenti (sia per quelli con il sistema misto che per quelli con il contributivo), no al taglio delle indennità per i tecnici forestali. «La via del dialogo intrapresa dalla Cisl sia accolta dal governo, altrimenti ognuno ne tragga le conseguenze e noi torneremo alla carica all'Ars», dicono Gigi Caracausi e Paolo Montera. **STE.GI.**

ALLA FORMAZIONE 37 MILIONI

Regione, via al bilancio stretta sulle spese L'Ance: soldi scippati

La Giunta regionale ha varato il Bilancio di previsione per il 2015. Non è stato facile colmare il disavanzo di circa 3,5 miliardi. Nel disegno di legge di stabilità sono previste una serie di norme di contenimento della spesa, a cominciare dalle pensioni dei dipendenti regionali. Il governo nazionale ha «concesso» alla Regione l'utilizzo di fondi provenienti dal Pac e dal Fsc, che aveva bloccato per fare quadrare i propri conti. Inoltre, saranno riversati una parte di tributi, come Iva e Irpef, finora trattenuti dallo Stato. Per Crocetta «ora spetta all'Ars». Alla Formazione sono stati destinati 37 milioni di euro che consentiranno di coprire il bando della terza annualità. L'utilizzo dei fondi Pac e Fsc per finanziare spesa corrente, è stato definito l'«ennesimo scippo» dall'Ance Sicilia.

LILLO MICELI PAGINA 6

Regione, alt a sprechi fondi per formazione precari e Comuni

Crocetta: «Bilancio ok, tocca all'Ars». L'Ance tuona: «Scippo di fondi Pac, consegniamo i mezzi al governo»

LILLO MICELI

PALERMO. La Giunta regionale ha varato il Bilancio di previsione per il 2015. È stato un parto faticoso poiché non è stato facile colmare il disavanzo di circa 3,5 miliardi. Per dare segnali precisi a Roma dell'inversione di tendenza rispetto al passato, nel disegno di legge di stabilità sono previste una serie di norme di contenimento della spesa, a cominciare dalle pensioni dei dipendenti regionali. Il governo nazionale, dopo una lunga trattativa, ha «concesso» alla Regione l'utilizzo di fondi provenienti dal Pac e dal Fsc, che aveva bloccato per fare quadrare i propri conti. Inoltre, saranno riversati una parte di tributi, come Iva e

Irpef, finora trattenuti dallo Stato. Però, ancora non ci sono gli atti formali. Non a caso, l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, ieri è volato a Roma per confrontarsi con i tecnici del ministro Pier Carlo Padoan e con il dipartimento

Affari regionali che ha la competenza, dopo l'abolizione del controllo preventivo del Commissario dello Stato, di valutare le leggi approvate dall'Ars ed, eventualmente, proporre l'impugnativa al Consiglio dei ministri. Finora, non è stata censurata alcuna legge dell'Ars.

Per il presidente della Regione, Rosario Crocetta, la parte più difficile è stata fatta: «Il bilancio - ha detto - è in equilibrio e nella finanziaria ci sono tagli a sprechi e riduzione di spesa. Ora spetta all'Ars, confido nel senso di responsabilità da parte di tutti. In caso contrario, i siciliani sapranno benissimo con chi prendersela per avere remato contro la Sicilia». È ancora aperta la ferita della bocciatura dell'art. 1 del disegno di legge sull'istituzione dei Liberi consorzi di Comuni e delle Città metropolitane. Bocciatura provocata da dieci franchi tiratori e dalla contestuale assenza dall'Aula di un nutrito gruppo di deputati della maggioranza.

«Il bilancio è in equilibrio - ha continuato Crocetta - attraverso i tagli agli sprechi, ma vengono garantite le risorse per i lavoratori e per i precari e i trasferimenti ai comuni, confermando la spesa di investimento e sostanzialmente le entrate correnti, sulla base anche delle riduzioni dei costi della politica previste da appositi articoli che faranno parte del ddl sui Liberi consorzi di Comuni che verrà discussa l'approvazione del bilancio». La riduzione delle indennità degli amministratori e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali dovrebbe portare ad un risparmio di circa 18 milioni di euro. Alla Formazione professionale sono stati destinati 37 milioni di euro che consentiranno di coprire il bando della terza annualità, «la cui copertura deriva da fondi Pac restituiti dal governo nazionale».

L'utilizzo dei fondi Pac e Fsc per finanziare spesa corrente, è stato definito l'«ennesimo scippo» dall'Ance Sicilia

(l'associazione dei costruttori). «Il prelievo (673 milioni dal Pac e 261 milioni dall'Fsc), ancora una volta servirà a coprire il debito di bilancio, ma per finalità diverse da quelle previste dalle rispettive leggi che regolano i due fondi. E cioè, la Regione sottrae risorse agli investimenti infrastrutturali e di sviluppo per pagare gli stipendi di precari e forestali. Non si fa macelleria sociale nel precariato pubblico e si sceglie di farlo nel privato». I costruttori edili aderenti all'Ance Sicilia hanno minacciato di consegnare a Crocetta i loro mezzi di lavoro, fermando i cantieri, «se l'Ars non dovesse trovare il coraggio e il senso di responsabilità per bloccare questo disastro».

Il presidente della Regione, da parte sua, ha sottolineato «un importante sblocco degli investimenti a favore dei Comuni con popolazione da 5 a 30 mila abitanti», che potranno ristrutturare caserme. «In pratica - ha aggiunto Crocetta - si darà il via libera ai piccoli Comuni per effettuare opere di manutenzione, ristrutturazione di scuole ed edi-

fici pubblici, con misure che favoriscono le realtà locali più piccole, per incentivare il lavoro. Si passa da una cifra iniziale di 20 milioni che arriverà poi a 60 milioni, attraverso una riprogrammazione delle economie dell'assessorato alle In-

frastrutture. Per i Comuni sono previste riserve sui fondi nazionali ed europei. Pertanto, non vi saranno tagli. La polemica sui 350 milioni è infondata. È previsto un accordo con la Cassa depositi e prestiti, che potrà essere concluso dopo

l'approvazione del bilancio. Per quanto riguarda i 260 milioni, si tratta di una «una tantum» dovuta dallo Stato relativamente al trasferimento del calcolo delle busta paga dei dipendenti dello Stato in altre regioni. C'è la assicurazio-

ne del governo nazionale e nelle prossime settimane verrà definito tutto».

Ad occhio e croce, però, non sembra che il governo nazionale stia facendo grandi sforzi, ma restituirà alla Regione risorse che già le appartenevano.

Piuttosto, è il clima politico che è abbastanza surriscaldato. Crocetta, pur determinato nel continuare il suo mandato, non sottovaluta la possibilità che qualcuno dissemini trappole sul suo cammino. Per il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, però, «non c'è alcun complotto contro il governatore Crocetta, nonostante le difficoltà in atto all'interno della coalizione. Porsi degli interrogativi non significa fare venire meno la lealtà nei confronti del governo, del resto quando in passato abbiamo posto problemi politici lo abbiamo fatto in modo chiaro e alla luce del sole».

Dalla «limatura» alle spese dei dipartimenti regionali è stato ottenuto un risparmio di circa 180 milioni di euro rispetto al 2014, che era pari a circa 360 milioni di euro. Ulteriori risparmi dovranno essere effettuati con il pre-pensionamento dei dipendenti regionali che hanno i requisiti per andare in quiescenza, secondo le regole della legge in vigore, prima della riforma Fornero. In pre-pensionamento andranno anche i lavoratori della forestale che hanno compiuto 63 anni di età.

Rivolta Ance

Daremo i camion a palazzo d'Orleans

● L'Ance contesta l'ennesimo scippo: «Per non fare macelleria sociale nel precariato pubblico improduttivo si sceglie di fare macelleria sociale nel privato, fra coloro che rappresentano il settore portante dell'economia». Il prelievo di fondi Pac (673 mln) e di fondi Fsc (261 mln) deciso dalla Giunta «ancora una volta servirà a coprire il debito, ma per finalità diverse da quelle previste. Ancora una volta la Regione li sottrae agli investimenti infrastrutturali e di sviluppo per pagare gli stipendi di precari e forestali. Se l'Ars non avrà il coraggio di bloccare questo disastro, non ci resterà che consegnare a Palazzo d'Orleans camion, pale meccaniche e mezzi di cantiere fermi da tempo».